



*Omelia nella S. Messa vigiliare della festa di San Bernardo d'Aosta  
per le Guide alpine*

*Cattedrale, 14 giugno 2021*

*[Riferimento Letture: 2Cor 6,1-10 | Mt 5,38-42]*

*all'inizio*

Carissime Guide alpine, vi accolgo con gioia in Cattedrale, che è la Chiesa di tutti i valdostani.

Vi accolgo come Pastore di questa Valle meravigliosa che voi illustrate con la vostra professionalità e che permettete a tanti di scoprire e apprezzare nella sua dimensione più vera, l'alta montagna con le sue vette.

Vi accolgo nella vigilia della festa di un nostro grande Santo, San Bernardo, che proprio da questa Cattedrale è partito per fondare l'Ospizio e i Canonici che portano il suo nome, nonché per le sue missioni di pace e le campagne di predicazione itinerante in varie terre del Piemonte.

Ringrazio il vostro Presidente, Ezio Marlier, per aver preso l'iniziativa e don Paolo Papone per averla accompagnata. Grazie a voi tutti perché permettete - ed è la prima volta - di celebrare con solennità la ricorrenza annuale del Patrono dei montanari e degli alpinisti.

Entriamo nella celebrazione invocando la misericordia divina affinché perdoni i nostri peccati.

*all'omelia*

Carissimi, raccolgo tre parole dalla Liturgia e le condivido con voi.

Innanzitutto il richiamo di San Paolo: *Fratelli ... vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio*. Noi tutti abbiamo ricevuto il Battesimo, siamo diventati figli di Dio. È questa la grazia di Dio, il seme della fede e della carità che Dio ha depresso nell'intimo di ciascuno di noi! Può succedere a tutti che in qualche momento e per svariate ragioni la fede si affievolisca e il fervore diminuisca. Il Signore, Lui rimane fedele e non ritira da noi la sua amicizia e la sua presenza. Esorto me stesso e tutti voi a riprendere in mano la nostra esperienza spirituale e confrontarci seriamente con Gesù Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per dare vita all'umanità. Basterà lasciare lavorare dentro di noi, nella nostra intelligenza e nella nostra coscienza, una sola domanda: «Chi è davvero Gesù Cristo? Chi è Gesù per me?».

La seconda parola viene dalla preghiera iniziale della Messa. Abbiamo chiesto a Dio che San Bernardo possa essere «nostra guida a riconoscere in ogni ospite un fratello e a camminare verso la santa montagna, che è Cristo».

Quando fondò i Canonici per l'accoglienza dei pellegrini, San Bernardo diede loro una regola spirituale molto semplice condensata nel motto scolpito sulla porta dell'Ospizio: «Qui Cristo è adorato e nutrito». Nella fede, lo stesso Cristo celebrato nell'Eucaristia viene riconosciuto presente nel fratello bisognoso, accolto e soccorso.

Mi sembra di poter suggerire anche a voi questa duplice attenzione: accogliere le persone che istruite e accompagnate come fratelli; fare della montagna una parabola vissuta dell'ascesa verso Dio. Al riguardo ricordo le parole pronunciate a Les Combes da un grande amico della nostre montagne, San Giovanni Paolo II: «Ogni volta che ho la possibilità di recarmi in montagna e di contemplare questi paesaggi, ringrazio Dio per la maestosa bellezza del creato. Lo ringrazio per la sua stessa Bellezza, di cui il cosmo è come un riflesso, capace di affascinare gli uomini e attirarli alla grandezza del Creatore. La montagna, in particolare, non solo costituisce un magnifico scenario da contemplare, ma quasi una scuola di vita. In essa si impara a faticare per raggiungere una meta, ad aiutarsi a vicenda nei momenti di difficoltà, a gustare insieme il silenzio, a riconoscere la propria piccolezza in un ambiente maestoso» (*Angelus*, 11 luglio 1999).

L'ultima parola che condivido è quella del Salmo 118, ascoltata all'Alleluia: *Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*. Rispondere alla domanda «Chi è Gesù per me?», accogliere ogni ospite come fratello e camminare verso la santa montagna che è Cristo richiedono luce per l'intelligenza e calore per il cuore. Il Vangelo di Gesù è come una lampada che rischiara e riscalda il nostro cammino. Per questo motivo ho pensato di fare a ciascuno di voi un piccolo regalo, un libricino che contiene i quattro Vangeli. È piccolo perché, se lo vorrete, potrete portarlo sempre con voi nello zaino, ma entra anche in una tasca dei pantaloni. Piccolo, è però molto più di un libro: è porta al mistero di Dio. Vi auguro di aprire di quando in quando questa porta ...